

Brucellosi, altri 2,4 milioni alle aziende «La Regione tutela filiera strategica»

LA DECISIONE

Emanuele Tirelli

Oltre 2,4 milioni di euro. È la cifra disposta per la liquidazione da parte dell'assessorato regionale all'Agricoltura con decreto dirigenziale del 22 aprile. Destinatari sono le aziende bufaline che hanno subito la distruzione parziale o totale della mandria a seguito dei provvedimenti straordinari di controllo per le malattie infettive nel periodo 2017-2021: si tratta infatti dell'emergenza brucellosi e tubercolosi. Alla fine del 2025 era stato invece avviato il piano regionale di indennizzi da oltre 9,2 milioni di euro per 271 aziende, relativi al triennio 2025-2027: oltre 6 milioni sono già stati liquidati durante l'anno scorso. D'altronde, l'obiettivo dichiarato, e ripetuto,

è quello di tutelare le aziende e il patrimonio zootecnico.

Per questo l'assessorato regionale all'Agricoltura, Maria Carmela Serluca, sottolinea che «quella bufalina è una filiera strategica per l'agricoltura campana. La nostra azione si sviluppa lungo due direttrici complementari: da un lato confermiamo il sostegno economico alle aziende precedentemente colpite dall'emergenza sanitaria, dall'altro rafforziamo gli investimenti strutturali per prevenire e

contenere future criticità. Con la liquidazione dell'ulteriore tranche di indennizzi manteniamo l'impegno nei confronti delle aziende bufaline campane che hanno subito danni rilevanti; al contempo, stiamo supportando gli investimenti in prevenzione e innovazione attraverso gli interventi programmati nel quadro del Complemento di Sviluppo Rurale, per rendere il comparto più forte e competitivo. Il nostro obiettivo è accompagnare le imprese non solo nel superamento delle criticità pregresse, ma anche sostenerle nel lungo periodo con percorsi di sviluppo sostenibili e duraturi».

Lo scorso 21 aprile, la Direzione generale politiche agricole ha infatti approvato la graduatoria provvisoria dell'intervento Srd02 "Investimenti produttivi agricoli per ambiente, clima e benessere animale" del Comple-

mento di Sviluppo Rurale della Campania 2023-2027: un ammontare complessivo di 14 milioni di euro destinati a migliorare le condizioni degli allevamenti e della sostenibilità aziendale.

LE REAZIONI

Soddisfazione da parte di Coldiretti Caserta. Il presidente Enrico Amico e il direttore Giuseppe Miselli ricordano il «costante supporto all'operato della Regione», commentando positivamente i risultati raggiunti. «Abbiamo sempre affiancato il lavoro dell'ente e non possiamo che essere felici quando si registrano progressi nella riduzione della malattia e si garantiscono indennizzi alle aziende. Continuiamo a presidiare i tavoli istituzionali per ribadire che non bisogna abbassare la guardia. È indispensabile proseguire con il piano di eradicazione e rispettare



LE BUFALÈ Un allevamento in provincia di Caserta

rigorosamente le norme di biosicurezza, sia all'interno che all'esterno delle strutture, per evitare che brucellosi e tubercolosi tornino con forza nelle stalle». Commento positivo al decreto anche dal presidente di Confagricoltura Caserta, Vincenzo Argo, «perché tracciato nel solco della continuità degli interventi dedicati alla filiera bufalina, settore fondamentale per l'economia agricola della provincia. Auspichiamo inoltre il mantenimento dei controlli che assicurino la debellazione della brucellosi, per i quali Confagricoltura ha sempre sostenuto utile l'auto-

controllo aziendale attraverso l'introduzione del "veterinario aziendale", senza tralasciare l'opportunità della profilassi vaccinale. Se ai provvedimenti regionali leghiamo la norma nazionale sulle frodi alimentari, possiamo affermare che la filiera si avvia a definire con chiarezza un quadro che abbina sicurezza sanitaria, lotta alla brucellosi e sicurezza alimentare». Inoltre, aggiunge Argo, «ci auguriamo anche la definizione di un accordo collettivo per la formazione del prezzo minimo da riconoscere al latte crudo prodotto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**SERLUCA: «AL LAVORO PER COMPARTO PIÙ FORTE»
SODDISFATTE COLDIRETTI E CONFAGRICOLTURA:
«PROGRESSI NEL SOLCO DELLA CONTINUITÀ»**